



SUL CONTRATTO DEL PUBBLICO IMPIEGO

C O N T A T T A C I

FLC CGIL Milano

Via Balzaretti 13 - 20133 Milano
tel. 02.2049976 - fax 02.29510663
cgil@unimi.it www.flcgil.lombardia.it

Il comitato degli iscritti della FLC-CGIL dell'Università Statale si è riunito il 4 giugno 2007 per discutere dell'accordo raggiunto sui contratti del pubblico impiego. **Le nostre valutazioni emergono dal confronto all'interno del comitato** e non da prese di posizione ideologiche.

L'accordo raggiunto porta a casa meno di quanto era stato precedentemente pattuito col governo e rende difficile, nei prossimi mesi, firmare degli accordi di comparto che risolvano i molti problemi accumulatisi. Il meccanismo escogitato è il seguente: l'aumento di 101 euro decorre dal febbraio 2007 (per il 2006 e gennaio 2007 sarà corrisposta solo l'indennità di vacanza contrattuale) e sarà pagato solo a partire da gennaio 2008 perché le risorse necessarie saranno inserite solo nella finanziaria del 2008. Siamo di fronte all'impegno di un governo che si è già rimangiato una volta la parola data, e che non gode di buona salute...

La disponibilità a una trattativa sulla triennializzazione dei contratti (e non il passaggio già avvenuto alla triennializzazione, come qualcuno ha scritto) è estremamente pericolosa. Tuttavia nessuno di noi difende il modello contrattuale vigente (quello degli accordi del luglio '93: 2 bienni economici + 1 quadriennio normativo), mentre il **triennio (economico e normativo insieme) dovrebbe contenere il recupero annuale del tasso d'inflazione e un sistema di vincolo alla scadenza** in modo che non si ripropongano, su un periodo più lungo, i consueti ritardi. Infine dovrebbe esserci una **coincidenza temporale col DPEF**, per evitare il gioco allo scarica barile messo in pratica dai vari governi negli ultimi anni. **Non è invece accettabile la trasformazione automatica degli attuali bienni in trienni, e nemmeno una cornice triennale nazionale che demanda gran parte della contrattazione a livello locale** (basta vedere le vicende del nostro contratto d'Ateneo per accorgersi di quanto questo sarebbe pericoloso). Ma, questi ultimi, sono dichiaratamente gli obiettivi del governo e della Confindustria.

Alcune questioni devono essere ancora chiarite. Il fatto che sia stato messo per iscritto che l'accordo quadro vale anche per l'Università (che quindi avrà la disponibilità delle risorse necessarie per coprire gli aumenti col FFO) deve scongiurare la minaccia avanzata recentemente dalla Conferenza dei rettori di tenere in ostaggio il nostro contratto: **i 101 euro devono essere tabellari**, e non comprendere il finanziamento alla contrattazione decentrata, che deve essere stanziato a parte.

La vicenda di questo rinnovo contrattuale deve, tuttavia, essere vista alla luce del contesto in cui si è svolta la trattativa, in particolare:

- un feroce attacco sferrato dalla Confindustria che, dopo essersi assicurata il taglio del cuneo fiscale, punta a portare a casa nuovi obiettivi: tagli alle pensioni e alla spesa pubblica, nuove privatizzazioni di servizi (un ghiotto mercato da gestire), lo scardinamento delle garanzie contrattuali nazionali valide per tutti;
- una disponibilità pubblicamente dichiarata da parte di CISL e UIL ad accettare i 101 euro in cambio dell'apertura di una trattativa sulla triennializzazione;
- una spinta da parte della CISL, raccolta dal Ministro del Lavoro, verso il depotenziamento dei contratti nazionali (si dice per favorire la contrattazione locale), e quindi verso il superamento dell'attuale modello;
- una crescente campagna mediatica contro il pubblico impiego; non è un caso che quasi tutti i mass media gridino allo scandalo per gli aumenti eccessivi concessi agli statali.

Tenuto conto di questi elementi di contesto, **ci sembra evidente che dire semplicemente no non rappresenti una proposta alternativa.**

Chiediamo a CGIL-CISL-UIL nazionali di organizzare un **referendum sull'accordo quadro firmato e una verifica delle piattaforme nazionali con le lavoratrici e i lavoratori.** Da parte nostra siamo disponibili a organizzare assemblee per discutere tutte le questioni legate al contratto nazionale.